Anno XII — N. 4342. Trieste, Martedì 28 Novembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4342.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni [illegible] larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi p[illegible] avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi [illegible] finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible] e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale italiana. ROMA 27. (N) Pur di impedire la formazione di un gabinetto Zanardelli, nel quale la Destra ritiene si avrebbe una seconda edizione del gabinetto Giolitti, in alcune riunioni di moderati, che ebbe luogo a Montecitorio si è stabilito di non combattere un ministero Crispi, qualora a questi fosse dato il mandato di formare il nuovo gabinetto. Altri deputati rimasti illesi dagli strali della Commissione dei sette vanno predicando la necessità suprema di un appello ai comizi. Ma a chi ragiona pacatamente, le elezioni generali, in questo momento, sembrano tutt'altro che opportune perchè con la sovraeccitazione che esiste nel paese, ogni fuscellino sembra una trave e dell'eccezione si forma regola. La convocazione degli elettori potrebbe dare quindi un risultato, che sarebbe forse una minaccia all'ordine attuale delle cose. Ma di ciò è ormai inutile parlare poichè si assicura che entro la giornata di domani verrà annunciato, se non ufficialmente, almeno in via ufficiosa, che l'incarico di formare il nuovo gabinetto fu dato all'on. Zanardelli.

ROMA 27. (N) Il re ha ricevuto oggi Nicotera, Sonnino e Saracco; poi fu richiamato Zanardelli, il quale si trattenne al Quirinale per oltre due ore. Anche Farini consigliava Zanardelli; il quale pare finalmente deciso ad accettare. Si fanno i nomi, come ministeriabili, degli on. Baccelli, Villa, Guicciardini, Fortunato, Cocco Ortù, Sonnino, Gallo e Maffei l'attuale ambasciatore italiano a Madrid. Se Zanardelli costituirà il ministero, sarà convocato il parlamento in dicembre per la discussione dei progetti urgenti e dopo il Capodanno si aprirebbe una nuova sessione con un discorso della Corona.

Due interpellanze di Cavallotti. ROMA 27 (N) L'on. Cavallotti ha presentato due interpellanze; la prima invitante il governo a presentare un progetto di legge per regolare meglio le attribuzioni del ministro della casa reale ed impedirne le illegittime intrusioni; l'altra invocante il codice penale per i 10 milioni prestati da Grillo a Tanlongo e per la sottrazione dei documenti sequestrati.

La crisi francese. PARIGI 27. (N.) Contro l'aspettativa generale sembra che la crisi si prolungherà ancora. Si riteneva che Dupuy si sarebbe affrettato ad assumere la formazione del nuovo gabinetto; invece egli, nel colloquio tenuto ieri nel pomeriggio col presidente Carnot, dichiarò in forma recisa che il suo rifiuto di formare il nuovo ministero è irrevocabile. Motivò questa decisione dicendo che se la Camera avesse avuto fiducia in lui, avrebbe ripreso l'interpellanza ritirata da Millerand facendo conoscere le proprie intenzioni con un ordine del giorno corrispondente. D'altra parte si assicura che Dupuy nutra un odio personale contro Carnot. Alcune settimane or sono egli avrebbe dichiarato al presidente della repubblica che avuto riguardo ai risultati delle ultime elezioni soltanto un gabinetto omogeneo e moderato potrebbe avere speranza di una lunga esistenza. Carnot non divideva questa opinione e gli rispose, doversi aspettare in qual senso la Camera si esternerebbe. Per tal motivo parecchi giornali attaccano oggi Carnot attribuendogli la colpa principale della presente crisi e dicono che egli non si volle staccare completamente dai radicali per poter contare sui loro voti nella prossima elezione del presidente della repubblica. Anche Casimir Perier, al cui appoggio Carnot fece appello prima d'ogni altro, si rifiutò recisamente di assumere la formazione del nuovo gabinetto; non manca, come dice il commento relativo della *Agenzia Havas*, alla forma del suo rifiuto una punta di attacco personale contro Carnot.

PARIGI 27 (N) Finora fu chiamato all'Eliseo soltanto Poincarré, ed anche egli unicamente per chiederne il consiglio. Altre persone non furono chiamate, perchè Carnot voleva attendere una manifestazione della Camera, che però non avvenne, essendosi la Camera occupata, in una seduta di un'ora, puramente della verifica delle elezioni. Nei corridoi della Camera ferve un continuo movimento e si assicura che si riflette specialmente a Casimir Perier e che si cerca d'indurlo con ogni mezzo ad assumere la formazione del gabinetto.

Le dimissioni di Ratazzi. ROMA 27. (N) Il comm. Urbano Rattazzi aveva realmente espresso l'intenzione di dimettersi dalla sua carica, ma il re Umberto gli espresse il desiderio che rimanga.

L'imposta personale. VIENNA 27 (B) In seno alla Commissione permanente alle imposte, il ministro delle finanze dott. Plener dichiarò che il nuovo governo è pienamente convinto della necessità di spingere alacremente il lavoro per la riforma delle imposte e raccomandò di continuare l'opera iniziata dal governo antecedente, e precisamente anzitutto di terminare la parte più importante della riforma complessiva, vale a dire la imposta sulla rendita personale, e se mai possibile ancora prima delle feste di Natale, perchè alla riconvocazione del Parlamento, che seguirà circa in febraio, il ministro delle finanze si riserva di fare delle proposte precise circa l'imposta rendita. Il presidente Menger ringraziò il ministro per il promesso promovimento dell'opera di riforma.

Parlamento francese. PARIGI 27 (B) La Camera, dopo convalidate alcune elezioni, si aggiornò a domani.

Parlamento rumeno - Il discorso della Corona. BUCAREST 27 (B) Il Parlamento fu inaugurato dal re, presenti il principe ereditario ed il corpo diplomatico. Il discorso della Corona accenna alla nascita del figlio del successore al trono, ciò che rafforza i vincoli di simpatia fra dinastia e paese e ne assicura l'avvenire. Tutte le potenze - dice il discorso della Corona - proclamano in ogni occasione la ferma volontà di conservare al mondo l'inestimabile beneficio della pace. Queste solenni e rassicuranti dichiarazioni permettono alla Rumenia di lavorare per il suo continuo sviluppo. Il discorso della corona accenna alla buona situazione finanziaria ed all'assicurato credito del paese; ai provvedimenti per lo equilibrio del bilancio 1894-95 ed a numerosi progetti di legge, fra cui uno sulla riforma delle scuole superiori; ricorda la convenzione commerciale con la Germania che apre ai prodotti agrari rumeni un vasto campo di smercio ed accentua infine che il paese può fare assegnamento con tutta fiducia sull'esercito. Il discorso è accolto da prolungati applausi.

Un attentato contro Caprivi andato a vuoto. BERLINO 27. (N) Oggi nel pomeriggio giunse da Orléans un pacchetto postale, il cui contenuto era indicato come cipolle di fiori. Allorchè l'aiutante di Caprivi, Egone Ebmayer volle aprire il pacco, ne caddero fuori alcuni granelli, il cui peso rese attento l'aiutante. Si provò di accenderli, e tosto riconobbe essere polvere pirica. Il pacco fu consegnato alla polizia, che con tutte le cure possibili lo aperse; si trovarono delle lattughe in cui erano nascoste bombe di dinamite, che certamente sarebbero esplose, se il pacco fosse stato aperto imprudentemente.

Dimostrazione contro un professore. VIENNA 27. (N). Questa mattina, nell'aula del professore Schauta, che dirige la clinica per le partorienti, fu fatta una dimostrazione ostile al professore. Il motivo di questa dimostrazione fu la severità del professore Schauta agli esami, poichè moltissimi studenti vengono bocciati. L'assistente del professore Schauta, dottor Hersfeld, che è molto amato dagli studenti, venne accolto al suo apparire da grida di „Abbasso Schauta". Alcuni studenti che emisero grida di „Viva Schauta", furono cacciati fuori della sala.

Il professore ebbe a dichiarare ad un giornalista, che egli deve essere severo negli esami, poichè la vita di molte donne dipende dall'abilità e dal sapere dei ginecologi ed ostetrici.

L'arresto di Monzilli. ROMA 27 (N) Si ha da Londra: Il comm. Monzilli poteva fuggire in America, ma non si decise a farlo soffrendo egli terribilmente il mal di mare. Si afferma ch'egli possegga documenti che compromettono ministri e deputati.

La rendita italiana in Austria. VIENNA 27. (N) Il ministro delle finanze dott. Plener ricevette ieri una deputazione della borsa di Vienna. Il ministro delle finanze venne a parlare anche della situazione finanziaria dell'Italia e domandò se si trovi collocata molta rendita italiana in Austria. I deputati risposero che specialmente nella piazza di Trieste viene fatto un importante lavoro in rendita italiana, e che negli ultimi anni dovrebbe essere stata accettata rendita italiana per tutta la monarchia.

Salvataggio. BUDAPEST 27. (N) Il vapore *Dejak* appartenente alla Società di navigazione *Adria*, sotto il comando del capitano Tianich, salvò nel golfo di Biscaglia passeggeri e marinai della nave *Wickinger* proveniente da Christiania che faceva il viaggio per Chicago. Il vapore *Wickinger* era naufragato per le terribili bufere che imperversarono nella scorsa settimana.

La macchina per volare. VIENNA 27. (N) Il consigliere aulico Bischof elargì 500 fiorini per la costruzione della macchina a vela per volare, recentemente scoperta. Un professore del politecnico elargì 100 fiorini allo stesso scopo.

Gara di tiro al bersaglio. ROMA 27 (N) Il comitato centrale del tiro a segno deliberò di proporre al governo una gara generale da tenersi in Roma nel 1895 durante l'esposizione.

Un viaggiatore condannato. VIENNA 27. (N) Il viaggiatore dell'India orientale Alessandro Varges, che era stato già tenente nell'esercito austriaco fu condannato oggi per fallimento doloso a quattordici giorni d'arresto.

Uccisione di un brigante. BUDAPEST 27. (N) Il *Nemzet* annunzia: Presso Mohacs venne sorpreso domenica mattina dai gendarmi il temuto bandito Giuseppe Kis Korsos. Nella lotta che seguì, Korsos, dopo avere sparato parecchi colpi di *revolver* contro i gendarmi venne ucciso.

CORTE D'ASSISE

Crimine di truffa e delitto di fallimento colposo.

Accusato Francesco Dellak.

Continuazione v. „Piccolo della sera" di ieri.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, il presidente passa ad assumere il costituto dell'accusato.

Pres. Dellak, ha inteso l'atto d'accusa? Si riconosce colpevole del crimine di truffa e del delitto di fallimento colposo?

Acc. Del fallimento colposo mi riconosco colpevole, ma non menomamente della truffa, perchè non è vero che io abbia voluto danneggiare maliziosamente i miei creditori.

— Quanti anni fa aperse il suo negozio in via dei Cordaiuoli?

— Quattro anni fa; prima avevo un negozio in via Media e poi in via Scussa, da ultimo mi trasferii in via dei Cordaiuoli.

— E perchè ha fatto questi cambiamenti?

— Per migliorare le condizioni del mio negozio.

— Come andavano i suoi affari in via Media e in via Scussa?

— In via Media da principio andavano bene, ma in via Scussa andarono di male in peggio.

— Si accorse di essere sbilanciato in via Scussa?

— No, perchè non tenevo libri. Sapevo di essere in perdita ma no di essere sbilanciato.

— Da che cosa crede che le derivasse tale perdita?

— Dalla concorrenza di un negozio aperto in vicinanza al mio e da malattia di mia moglie.

— Con quanto capitale aperse poi il negozio in via dei Cordaiuoli?

— Con circa 3500 fiorini.

— Ma allora non era in sbilancio?

— Ma... avevo venduto il negozio a rate.

— Quando si accorse di essere sbilanciato? Parli chiaro.

— Un anno e mezzo circa fa. Come ho detto i miei affari incominciarono a peggiorare già in via Scussa, ma avevo continuato a tenere un negozio, perchè speravo di superare con la mia attività quella crisi.

— Le faccio osservare che negli ultimi tempi ha fatto molti pagamenti.

— Potevo farli, perchè i miei parenti mi avevano fatto un prestito... Ho chiesto denari piuttosto ai miei parenti che ad estranei per pagare minore interesse.

— In che tempo ha assunto questo prestito?

— Non ricordo.

— Lei non vuol rispondere e in quello che dice non c'è ombra di vero. Gli ultimi 200 fiorini quando li ha ricevuti? Questo si ricorderà.

— Non ricordo.

— Dunque lei ha restituito tutto il denaro ricevuto a prestito dai suoi parenti?

— Sì signore, eccetto poche centinaia di fiorini. dopo la vendita del negozio di via dei Cordaiuoli.

— Quando si è deciso a vendere il negozio?

— Non mi sono mai deciso... Quando mi si offerse un compratore... allora lo vendetti.

— Ma quando ha concluso il contratto?

— Al primo di luglio mediante il sensale signor Zanier, il quale trovò l'acquirente.

— Per quale importo lo vendette?

— Per 1200 fiorini più 800 fiorini per la merce esistente in quei giorni.

— Dove acquistava la sua merce?

— Fuori ed in Trieste, a mezzo di sensali; non ho concluso mai affari personalmente.

— Ci indichi qualcuno di questi sensali.

— Non mi ricordo... il signor Lonzar ed altri.

— Le osservo che nel mese di giugno ha concluso tutti gli affari personalmente.

— Li conclusi personalmente perchè il negozio fosse bene assortito.

— E' molto strana questa sua spiegazione. Quanta merce acquistò nel mese di giugno?

— Ottocento o mille fiorini.

— Risulta invece che ne acquistò per 2000 fiorini. Dov'è andata tutta questa merce?

— L'ho venduta al dettaglio e all'ingrosso al signor Novak e ad altri.

— Quanto vendeva giornalmente?

— Avevo un tocco giornaliero di circa 15 fiorini.

— Ma allora il negozio andava benissimo! Ci consta che ella vendeva anche sotto prezzo.

— Non è vero.

— Che cosa ha fatto del denaro incassato in luglio?

— Ho saldato conti correnti.

— Ma lei depositò invece molto denaro presso il signor Novak ed altri. Che cosa voleva farne? Perchè lo nascondeva?

— Non nascondevo niente. Avevo messo a parte quel denaro per pagare i miei creditori quando fossi venuto ad un accomodamento.

— Lo dice lei. Ma emerge dal processo istruttorio che se la Polizia non avesse casualmente posto le mani sulle ricevute relative a quel denaro, non si sarebbe trovato neppure un soldo. Perchè ha consegnato 500 fiorini al sig. Camber?

— Per il processo.

— Per quale processo?

— Per questo; perchè mi difendesse. - Prevedevo...

— Molto bene! Conosceva dunque d'essere colpevole. E' supponibile per altro che quei 500 fiorini fossero destinati per l'accordo coi creditori, ai quali aveva offerto il 10 per cento, ciò che essi non accettarono, perchè qui c'è una seconda ricevuta del signor Camber per 50 fiorini.

L'accusato non sa più che cosa rispondere.

Difensore. Accusato, aveva intenzione di comperare poi un altro negozio?

Acc. Sì, se mi fosse rimasto qualche capitale.

Publico Ministero. Domando venga preso nota di questa preziosa dichiarazione, che equivale ad una confessione per il crimine di truffa.

Chiuso così il costituto si comincia l'escussione dei testi.

Viene introdotto il teste Domenico Zanier, mediatore. Conosce l'accusato da diversi anni; è stato parecchie volte con lui in relazione d'affari.

Pr. Sapete in quali condizioni si trovasse l'accusato quando aveva ancora il negozio di via Scussa?

Test. Già in quell'epoca, a quanto mi consta, faceva affari punto sodisfacenti, ed è prova di ciò che, per potersene liberare, vendette quel negozio per un prezzo vile.

— Voi pure avete concluso l'affare della vendita del negozio di via dei Cordaiuoli; ditemi in quale epoca precisa ella avvenne.

— Non posso precisare l'epoca, perchè io non conclusi veramente l'affare, ma lo incamminai soltanto mediante abboccamenti.

— Non tenete conto e nota dei vostri affari?

— Solamente di quelli conclusi di fatto. Posso dire però che la vendita del negozio di Francesco Dellak al sig. Giulio Schmit avvenne verso la fine del mese di giugno. Altro non so dire. Le condizioni della vendita furono queste: f. 1200 per i mobili e gli utensili e f. 800 o poco più per le merci che si trovavano allora nel negozio stesso.

— Sapete in qual modo il Dellack concludesse i suoi affari con le varie ditte?

— Col mezzo di mediatori.

— Vi sembra che, poi, nel mese di luglio fosse necessario, per tenere bene assortito il suo negozio, il Dellak facesse invece tutti gli affari personalmente.

— Non credo che ci fosse bisogno.

— Sapete che l'accusato avesse intenzione, dopo venduto il negozio di via dei Cordaiuoli, di comperarne un altro?

— Questo non so. A mia relativa domanda, mi rispose: Dopo avremo tempo di pensare.

Entra Giulio Schmit, negoziante.

Pr. Voi avete comperato il negozio di Francesco Dellak.

Test. Sì, signore. Mi trovavo privo di occupazione e possessore un piccolo capitale, pensai di acquistare un negozietto e feci acquisto di quello propostomi dal mediatore sig. Zanier.

— Per quale importo lo comperaste?

— Per f. 1200 i mobili e gli utensili; il Dellak voleva ch'io comperassi tutta la merce che si trovava nel negozio, ma io non volli acquistarne che per l'importo di 800, e poco più, non potendo io disporre di un maggior capitale.

— Sapevate che il Dellak fosse sbilanciato.

— No, - rimasi molto sorpreso quando pochi giorni dopo entrato in possesso del negozio, cominciò ad affluirvi una processione di creditori, i quali cascavano dalle nuvole apprendendo che il negozio era stato venduto e volevano perfino sequestrare la mia merce. Una sera poi il Dellak m'invitò a bere un bicchiere di vino e mi disse allora che sarei molestato dai suoi creditori, che aveva molti debiti ed era impossibilitato di pagarli. Mi avvertì che probabilmente sarei chiamato in giudizio quale testimonio e mi raccomandò di deporre che non sapevo nulla dei precedenti.

Il teste Francesco Valencich, sensalo, depone in conformità all'esame di Domenico Zanier e dichiara che il Dellak, con il denaro depositato presso il Novak intendeva comperare poi un altro negozio e non pagare i suoi creditori.

Michele Novak conferma di aver ricevuto in più volte dall'accusato a titolo di deposito un importo di oltre 4000 fiorini, dei quali il Dellak ritirò poi una porzione. Appena interrogato in proposito dal giudice istruttore, egli rispose la verità dicendo che il denaro del Dellak era sempre a disposizione della giustizia.

L'ultimo teste Giovanni Delneri, agente in commestibili, già alle dipendenze del Dellak, depone su circostanze di minima importanza; dichiara soltanto di esser rimasto sorpreso che il suo principale parlasse di cattivi affari, non constandogli che il negozio andasse male.

Esaurita l'assunzione degli esami, il presidente fa dar lettura di ben 77 pezze processuali - quasi tutte dichiarazioni delle ditte creditrici, dalle quali risulta che il Dellak, mentre prima era stato sempre solvente e puntuale nei pagamenti, rimase debitore delle merci ritirate nel mese di luglio. Tutti i creditori poi sono concordi nel dichiarare essersi formati il criterio che l'accusato abbia agito dolosamente, nel palese intento di vendere le merci ritirate per raggruzzolare un rilevante importo di denaro a danno delle singole ditte.

Sospeso il dibattimento alle 2¼ pom., viene ripreso alle 5 pom. Ai giurati vengono proposti due quesiti: l'uno risguardante il crimine di truffa per un importo superiore ai f. 300, l'altro il delitto di fallimento colposo.

Ha quindi la parola il Publico Ministero. Pronuncia una stringente requisitoria, in cui con calzanti argomentazioni sostiene l'accusa, corroborandola, fra altro, con la esplicita dichiarazione fatta nella mattina dall'accusato, rispondendo ad una domanda del difensore, essere stata sua intensione di comperare, dopo concluso lo accomodamento con i creditori, un altro negozio, ciò che prova chiaramente il preconcetto della frode. Domanda infine il publico accusatore che i giurati rispondano affermativamente tanto alla I quanto alla II questione.

Il difensore avv. Padovan cerca scagionare il Dellak dell'accusa di truffa, escludendo l'esistenza di reale occultazione di parte della massa a danno dei creditori e dimostrando mancare tale definizione di ogni fondamento, trattandosi nel caso concreto di un semplice deposito temporaneo.

Ammette che il Dellak si sia reso contabile di fallimento colposo, ma nega assolutamente la reità del crimine di truffa, perchè dai fatti non emerge l'esistenza degli estremi voluti dal § 197 che riflette artificiose insinuazioni ed ingannevoli raggiri. Domanda perciò che i giurati, pure affermando il II quesito, respingano il primo, pronunciando per questo un verdetto assolutorio.

Il presidente riassume quindi il dibattimento, dopo di che i giurati si ritirano. Rientrati rispondono alla I questione con 5 voti *sì* per un danno non superiore a f. 300, *1* voto *sì* assoluto, *6* voti *no*; alla seconda con *12 voti sì*.

La Corte, sulla base di tale verdetto e delle risultanze processuali pronuncia sentenza assolutoria per il crimine di truffa; per il delitto di fallimento colposo condanna il Dellak a 4 mesi di arresto rigoroso.

Con questo processo si è chiusa la sessione d'assise.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio. - Leva il sole ore 7.22, tramonta ore 4.14 - Oggi: S. Sostene. — Domani: S. Saturnino — Altezza barometrica: 758.5. - Temperatura: ore 7 ant. 6.-; ore 2 pom. 11.3. - Alta marea: 10.0 ant., —.— pom. Bassa marea: 4.0 ant., 5.36 pom.

Quindici milioni pel commercio di Fiume - Quello che ne pensa la „Deutsche Zeitung". Riceviamo per espresso da Fiume in data di ieri, ore 1 pom:

Nella seduta inaugurale della Camera di Commercio, il presidente on. Meynier si disse lieto di poter comunicare avere il signor Ministro partecipato al r. governatore co. Batthyány, che le proposte per i lavori occorrenti al maggiore sviluppo e prosperità di questo porto, sono state accolte con approvazione dei rispettivi piani e progetti.

A tal uopo verranno stanziati *dodici milioni e mezzo di fiorini* per lavori portuali, ferroviari, magazzini generali ecc. Dippiù, per favorire le operazioni di scalo legnami sul Delta, la Direzione delle ferrovie di Stato ha placidato il cospicuo importo di *quattro milioni di fiorini*, per una linea attraverso il Delta e per la costruzione di un grande tunnel sotto il monte di Tersatto.

La notizia venne accolta con molta sodisfazione dai rappresentanti del commercio e dell'industria fiumana, plaudendo al Ministro, al governatore e al presidente della Camera on. Meynier.

***

Questa notizia non riescirà del tutto nuova ai lettori, poichè, qualche giorno addietro, ci fu telegrafata - millione più milione meno - da Budapest. A dire il vero, in questa ridda di milioni alla quale noi assistiamo a becco asciutto, non è facile raccapezzarsi esattamente, perchè le cifre non tornano. Per esempio al totale annunciato non corrispondono le singole poste dell'addizione e v'è sconcordanza anche sul totale fra le diverse notizie a seconda della fonte da cui provengono; ma i dettagli, a noi, non importano che mediocremente; è la questione di principio che dobbiamo tenere davanti agli occhi e il principio è questo: che il governo ungherese spenderà per Fiume oltre dieci milioni, e che tutti questi milioni non hanno che uno scopo: far fiorire Fiume. A dirla schietta questo principio noi potremmo chiamarlo il principio... della nostra fine, se la nostra fine - purtroppo! - non fosse principiata da un pezzo. Padroni i lettori di trovare orribile il bisticcio, ma non corrisponde meno, per questo, alla verità delle cose. Lo diceva anche l'altro giorno il deputato Bargstaller in pieno parlamento, che mentre qui si sollecita, si scongiura, si protesta invano, in Ungheria tutte le più belle e vigorose iniziative partono dal governo. Fortunato paese!

E qui cadrebbe in acconcio di fare l'articolo d'occasione, ma per questa volta possiamo risparmiarcene la fatica perchè l'articolo lo troviamo bello e fatto nella *Deutsche Zeitung*.

Riconosciamo volentieri che da qualche tempo l'organo liberale tedesco si occupa con interesse e con conoscenza di causa delle nostre condizioni e ci auguriamo che il suo esempio sia imitato dal resto della stampa tedesca dell'Austria, prima che i nostri mali siano giunti al punto da non essere più suscettibili di rimedio.

La *Deutsche Zeitung* intitola il suo articolo: *Segnali d'allarme non ascoltati*, e lo incomincia con un bell'esordio in forma imaginosa - per non dire ampollosa - intinta in quel profumato inchiostro di retorica che lo scrittore tedesco non ha ancora abbandonato nei suoi drami, nei suoi romanzi, in tutte le manifestazioni del suo pensiero. Ma - a parte la diversità del nostro moderno gusto estetico - lo squarcio retorico della *D. Z.* è veramente bello. In esso l'articolista dice che Trieste e tutta la costa adriatica - „l'azzurra costa adriatica" - gettano da lungo tempo grida di allarme sulla loro decadenza, che è decadenza dell'Austria tutta, ma nessuno se ne dà per inteso nè a Vienna, nè nelle provincie.

Poi l'articolista continua: „L'enumerare oggi le questioni che formano essenzialmente la sciagura di Trieste, non è necessario, giacchè, per quanto grande sia la nostra indolenza per ciò che riguarda gli interessi economici, ormai è chiaro che la questione di Trieste non è soltanto una questione locale di questa città marittima, ma una questione vitale di questa parte della monarchia!

„Questa parte della monarchia! Ecco le parole che caratterizzano la situazione. Al di là della Leitha, dove lo spirito d'intraprendenza, il volere energico si trasformano rapidamente in fatti compiuti, si segue con attenzione febbrile la decadenza di Trieste.

„Per ogni pollice che decade la floridezza di Trieste, salgono di molto più la stella e la forza dell'emporio marittimo ungherese: Fiume, che prospera e riesce vittoriosa.

„E' davvero meraviglioso come questa felice Ungheria, anche a questo riguardo, abbia saputo conquistarsi il primo posto. Chi mai avrebbe creduto che Trieste dovesse guardare piena d'invidia verso la piccola Fiume? Chi avrebbe creduto che questa antica, importantissima città marittima si sarebbe ridotta al punto di dover incrociare le braccia in atto di rassegnazione, esclamando: „Noi non possiamo far altro; che la nostra sorte si compia!?

„Adagio però! Fortunatamente questa sorte non è ancora suggellata; non sono ancora investiti i 14 milioni che il signor de Lukacs ha destinati all'ulteriore sviluppo di Fiume; i vecchi magazzini generali non sono ancora moltiplicati; la spiaggia non è ancora imbonita per guadagnare nuovo terreno; la progettata conduttura d'acqua non è ancora terminata; il nuovo molo non è ancora costruito; l'ingrandimento del porto del petrolio non è ancora eseguito; non sono ancora allargate le banchine per il commercio del legname; il porto del legname non è ancora congiunto coi binari della ferrovia dello Stato. Questi progetti sono grandiosi, i mezzi per tradurli in atto sono adeguati, la mano che li eseguisce è energica, però, per quanto sia potente e conscia di sè, prima di portare a compimento sì vasti progetti ci vuole del tempo, e molto tempo.

„Questo tempo non deve trascorrere oziosamente da parte nostra, da parte della Cisleitania. Le ossequiose deputazioni, i molteplici devoti memoriali, le numerose petizioni e gli opuscoli non riuscirono a scuotere l'attenzione e l'attività del Governo e del Consiglio dell'impero; l'ardito procedere del signor de Lukacs dovrebbe invece ottenere lo scopo.

„Poichè sarebbe troppo strano se, di fronte a simili progetti, i nostri nuovi ministri non si levassero i guanti *glacé* e invece di stringersi semplicemente le mani in atto pensoso, non si proponessero di stenderle in atto vigoroso. I triestini rimpiangono la dipartita del ministro del commercio Bacquehem, ritiratosi dal suo ufficio. Essi sanno che egli aveva un nobile sentimento per la loro città infelice. Perchè il suo potere non andasse di pari passo con il suo volere, ci pensava il signor Steinbach. Oggi i triestini volgono i loro sguardi sul signor Plener. Egli sa di che cosa si tratti. Non per Trieste soltanto, ma bensì per la Cisleithania, per Vienna, per l'industria boema, per il commercio e l'industria dei paesi alpini, per gli czechi ed i polacchi come per tutti gli altri. Essi volgono i loro sguardi sul sig. Plener e credono di poter essere convinti che anche il conte Wurmbrand, per certo, non prenderà in considerazione la sua missione di ministro del commercio austriaco soltanto dal punto di vista della Stiria."

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per una partita al *cucco* vinta a Capodistria, soldi 35; da quattro *pampalughi* soldi 32.

Il gravissimo fatto a bordo del „Vindobala". Il nostro corrispondente ci telefona da Vienna: „Vi ho già telefonato che la Corte di cassazione ha respinto il gravame di nullità interposto da Giuseppe Staincke contro la sentenza della Corte d'Assise di Trieste che lo condannava a 18 mesi di carcere duro. Il gravame di nullità si basava principalmente sulla circostanza: essere il condannato suddito inglese e che la nave, su

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) (16)

Questo discorso, di cui Darcy non perdè parola, lo fece trasalire e si tenne pronto a entrare in scena appena avesse inteso le parole convenute: A me!

Ma l'eloquenza che partiva dal cuore agì su quel furioso, e il capitano cambiò tono:

— Sia! disse, restate. Voi siete una buona ragazza dopo tutto. Così vostra sorella vi rassomigliasse. Ma vi giuro che la vostra presenza non m'impedirà di far giustizia. Ora a noi due, signora.

Darcy intese un gemito soffocato. Questa fu la sola risposta dell'infelice Matilde. Non la vedeva, ma se la figurava su quella poltrona a sdraio, oppressa, annientata.

— Parlate! parlate adunque! gridò il marito. Tentate almeno di provarmi che siete innocente. Sapete bene di che siete accusata. Ve l'ho scritto, e mi pento di avervene avvertita. Se fossi tornato all'improvviso, se avessi avuto la pazienza di sorvegliarvi, son sicuro che avrei potuto convincervi, mentre ora cercherete di darmi ad intendere le menzogne che avete avuto il tempo di preparare. Ma non ho imparato a dissimulare io! Quando amo non nascondo nè l'amore, nè l'odio... e vi amavo... Ah! quanto ero stupido.

Darcy rimarcò che la voce del marinaio si era commossa, incominciò a sperare che la tempesta sarebbe terminata in un mare di lagrime. Ma tosto la terribile voce ricominciò:

— Rispondete! E' vero che un anno fa voi eravate in un palco del teatro con un uomo?

— No, non è vero, mormorò l'accusata. Vi hanno ingannato... o si sono sbagliati.

— Forse, vorrete dire che vostra sorella è stata per voi, disse ironicamente il signor Croson. Berta vi difende e io non la biasimo. Ma Berta vive come una santa, Berta ha saputo resistere a tutte le tentazioni... eppure non ha che dei doveri verso sè stessa..., è libera... ma è troppo onesta per abbassarsi a scegliere un amante.

Darcy, che ascoltava più attentamente che mai, benedisse il furioso che dava alla signorina Lestérel un sì chiaro attestato di virtù. In verità, lo avrebbe volentieri abbracciato.

— Quello che voi pensate di me, Giacomo, io lo penso di Matilde.

— Vostra sorella risponde per voi, ma voi non rispondete, rispose il capitano. Il cuore vi manca per difendervi: non vi è mai mancato per tradirmi. Ah! avete bene scelto il momento! Mentre voi mostravate publicamente la vostra onta, il mio bastimento era preso fra i ghiacci nello stretto di Behring e io mettevo a repentaglio ogni giorno la vita. Ecco! si mandano all'ergastolo delle mogli che valgono più di voi.

— Voi insultate la vostra, Giacomo. Ciò che dite è vergognoso, disse Berta in tono fermo.

— Non l'insulterò più. Le accusate non si devono insultare. Ma non ho finito. Bisogna che essa mi ascolti fino alla fine. L'amico sconosciuto che mi ha avvertito, mi ha dato degli schiarimenti precisi. So dove essa ha incontrato quest'uomo. Non mi è stato detto il nome, ma mi è stato designato assai chiaramente in modo che io potessi trovarlo, e lo troverò, ve lo giuro. So quando ha cessato la tresca e il motivo per cui è cessata. Il suo amante lasciava Parigi. Neghereste ancora?

— Giacomo! non vedete che Matilde è moribonda?

— Che muoia! Non sono io che la uccido. Volete sapere di che cosa muore? Dovrei risparmiarvi l'umiliazione di udir parlare di questa infamia, dovrei rispettare il vostro pudore di ragazza. Ma avete voluto restare, peggio per voi! E' Dio che ha colpito questa miserabile che voi difendete. L'adulterio ha avuto un seguito. Essa da quell'uomo ha avuto un bambino, un bambino che ha dato alla luce in non so quale casa sospetta, un bambino che ella nasconde. Ha partorito non sarà neppure un mese. Sono venuto per la purificazione di mia moglie. Ben vedete che bisogna ch'io uccida la vipera e il serpente.

— Non ucciderà la madre prima di aver trovato il bambino, disse fra sè Darcy che ascoltava attentamente. A tutti questi avvenimenti egli si teneva sempre pronto con gli orecchi all'erta e la mano sul chiavistello che chiudeva al di dentro il camerino.

— Voi siete pazzo, Giacomo, esclamò Berta, vi giurò che siete pazzo.

— Fareste meglio a giurare che vostra sorella è innocente, disse freddamente il signor Croson. Osatelo dunque! Vi crederò perchè so che non avete mai mentito. Tacete?

(*Continua*)

cui avvenne il fatto, è di bandiera inglese, perciò suolo inglese, sicchè egli non poteva venir giudicato in Austria. La Corte di cassazione però decise che la pertinenza del condannato e la proprietà della nave non cambiano per nulla la cosa, poichè il reato fu commesso in un porto austriaco, e deve essere punito perciò secondo il codice penale vigente in Austria.

Processo Amilcare Rascovich e compagni. Stamane alle 9 viene ripreso al Tribunale provinciale il dibattimento — sospeso al 5 del p. p. ottobre per ulteriori rilievi — in confronto dei signori Amilcare Rascovich, Augusto Allich e Scipione Bazzanella, per delitto di offesa alla religione e contravvenzione di malizioso danneggiamento.

Presiede il cons. cav. Defacis; fungono da giudici il cons. Haber, il segr. d' appello dott. Piccoli e il segr. cav. Wolff; da P. M. il sost. proc. di Stato Vidulich. L' avv. dott. D'Angeli difende il signor Rascovich, l'avv. dott. Feriancich difende gli altri due accusati.

Il processo di Genova - La condanna dell' uccisore dei Currò Abbiamo per telegrafo da Genova, in data di iersera: Il processo contro Michele Orsini, l'uccisore dei Currò padre e figlio si è chiuso testè. Il verdetto dei giurati, accettando completamente le conclusioni della parte civile, ha escluso la legittima di difesa, la provocazione grave ed anche la provocazione leggera, accordando soltanto le circostanze attenuanti. Il publico ministero chiese per l' imputato la condanna a 21 anni di reclusione; la Corte pronunciò sentenza, con la quale Michele Orsini è condannato a 17 anni e mezzo di reclusione, con un terzo di segregazione cellulare, ai danni ed alle spese verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede ed alle spese del processo. Il condannato, alla lettura della sentenza, si mostrò profondamente accasciato; la sorella di lui e la testimone Maccagni singhiozzavano disperatamente.

Parecchi posti di esecutori alle imposte sono messi in concorso dalla Presidenza della Direzione di finanza. Le istanze vanno presentate entro quattro settimane.

Quartetto Heller. La serata di ieri s' iniziò col quartetto in *si bemolle maggiore* del Mozart, non ancora eseguito in publico. E' una pagina anche questa piena di vita, di espressione, di limpidezza veramente cristallina, che s' impone come tutta la musica del Mozart, ad ogni scuola, ed avrà sempre ragione delle incessanti evoluzioni dell'arte. L'esecuzione fu commendevole.

Seguì questo quartetto la splendida sonata in *sol* del Beethoven per piano e violino. La sig.ra Ersilia Zilli l'ha eseguita in unione al m.° Heller in modo veramente impeccabile, dimostrandosi fornita di tutte le qualità pianistiche necessarie per poter interpretare con pieno successo quella musica; ed il publico, applaudendola con grande calore, dimostrò tanto alla bravissima esecutrice, quanto al di lei distinto compagno, tutta la sua sodisfazione.

Il doppio quartetto dello Spohr in *re minore* (secondo quartetto) sig.i Randegger, Jacketch, Deluigi e Luzzatto, che chiuse brillantemente il concerto, fu eseguito egregiamente, il che contribuì non poco a far risaltare gli stupendi particolari di questa composizione, affascinante, per la varietà, la novità, la fertilità dei temi dominanti, la spontaneità dei loro sviluppi, e dei temi secondari, che si collegano alle idee principali, in modo da costituire una unità meravigliosa.

Il tutto presenta una costruzione musicale di una genialità squisita, perchè gli episodi più strani si avvicendano, si rincorrono, si allacciano, si separano, mandando sprazzi luminosi di giovane, rigogliosa fantasia.

Questo pezzo ha procurato al numeroso uditorio un godimento intenso, continuo, sempre crescente. Nel suo arcano linguaggio codesta musica ha fatto comprendere i pensieri più intimi e reconditi, che turbinavano nella mente dell' illustre musicista; quello che l' umana parola non saprebbe rendere con egual forza ed efficacia di sentimento.

Le ultime note di questo *ottetto* accolte ad ogni parte da vive approvazioni, furono coperte da applausi calorosi ed insistenti, coi quali il publico volle manifestare tutto il suo aggradimento, per l'opera d'arte, ed in pari tempo dare ai bravissimi interpreti uno speciale contrassegno di ben meritata estimazione.

Concerto Buzzelli-Coronini. Al 15 di decembre nella sala del *Circolo Artistico* avrà luogo un concerto del violoncellista Buzzelli e del violinista Coronini.

Concerto d'occasione. In occasione delle nozze d'oro dei coniugi signori Alessandro e Bona Levi venne organizzato un concerto vocale ed istrumentale nella Sala della Società „Vittorio Alfieri" gentilmente concessa, che riuscì brillantissimo. Piacque molto e si replicò l' *inno del giubilo*, musica del m.o G. Pincherle di Gorizia, eseguito da sedici gentili signorine, istruite dall' egregio m.o signor E. Friedrich, con accompagnamento d' orchestra. Applauditissimi le signorine O. Schmitz, Nella Levi, i dilettanti filarmonici sig. E. Ballarini, Eugenio cav. Peteani, S. dal Piero, M. Francol e Gius. Levi. L' orchestra di dilettanti, diretta dal m.o Leone Levi, eseguì accuratamente quattro pezzi, fra cui una bella *ouverture* di Elmar.

La sala era straordinariamente affollata di un publico d' invitati, con predominio del sesso gentile.

Alle signorine che presero parte al concerto, vennero offerti eleganti mazzi di fiori. Dopo la prima parte c' è stata una profusione di rinfreschi e vennero distribuiti il numero unico *La Famiglia* ed alcune poesie d' occasione. Tutti si congratulavano con gli sposi vegeti ed arzilli, cui auguriamo di festeggiare anche le nozze di diamanti.

Per l'Albero di Natale alla Pia Casa dei Poveri pervennero i seguenti doni: Podestà dott. Ferdinando Pitteri f. 20 — signora Angelica Pitteri Bazzoni f. 10 — sig. Alberto Allodi f. 20 — sig. Adolfo Schebath, per conto della ditta Vittorio Schmidt e figli di Vienna, 3 cassette di guarnizioni per l'albero.

Elargizioni varie. Il signor Alessandro Levi, in occasione delle sue nozze d'oro, fece le seguenti elargizioni: fior. 20 alla Pia Casa dei poveri, f. 20 alla Società della Poliambulanza a favore della Guardia medica, f. 20 alla Società degli Amici dell'Infanzia, f. 20 alla „Previdenza" e f. 20 alla Fraternità israelitica di Misericordia.

Per l'abbellimento di S. Andrea pervennero ulteriormente al Comitato della Società per l' abbellimento dal sig. Alessandro dott. Afenduli e dal sig. Ralli barone Cimone 25 piante per cadauno.

Il suicidio di Santa Croce - Morto che non è morto. Nel *Piccolo* di ierlaltro abbiamo publicato quanto ebbe a narrarci il signor Francesco Haris riguardo al suicidio di S. Croce; la congettura, cioè, che il suicida potesse essere un giovane alloggiato presso di lui, a nome Lorenzo Turk, il quale appunto si era assentato da casa e non s'era più veduto. Ieri invece ecco capitarci in ufficio il nominato Lorenzo Turk in carne ed ossa ed in ottima salute, il quale ci disse che non aveva mai pensato di suicidarsi e che se andò fuori di città, vi andò perchè doveva sbrigare certi suoi affari. Ecco pertanto l'affare del suicidio di S. Croce, il quale si credeva già un mistero svelato, che torna a coprirsi di un denso velo.

Politeama Rossetti. Non per domani, come si era annunziato, ma per questa sera il manifesto annuncia la prima rappresentazione del *Trovatore*, che verrà eseguito da un complesso di artisti che in arte godono tutti una eccellente riputazione. Protagonista dell' opera sarà il tenore Cardinale; *Eleonora* la signora Pizzagalli; *Azucena* la sig.na Santarelli; *Conte di Luna* il baritono Scaramella, e *Fernando* il basso Meloncelli. Dirige il m.o Galdini. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Filodrammatico. Venne recitata iersera un' altra piccola novità del signor Cesare Demaria: *A prova di fuoco*, che passò freddamente, senza un applauso, nonostante la brillante recitazione della signora Della Guardia e del sig. Carini. Questi *lever de rideau*, quando non hanno il merito di una *trovata* o non contengono eccezionali pregi di forma letteraria, oggi, che il genere ne fu tanto sfruttato, non possono interessare il publico che assai mediocremente. *A prova di fuoco*, se fosse entrata da dieci anni nel repertorio, fors'anco ci resterebbe; ora non sappiamo se otterrà la tessera con eguale facilità.

Suocera demonio, la gaia e divertente *pochade* di Giulio Horst, destò ilarità e procurò applausi agli esecutori, fra i quali vanno encomiati la Casilini, il Beltramo, il Della Guardia, il Carini e le signore Bonafini e Padovani.

Questa sera la grande attrattiva, l' intenso interesse della stagione: *La potenza delle tenebre* di Leone Tolstoi.

La compagnia Beltramo-Della Guardia recita questa sera per la prima volta il drama tolstoiano, sul quale abbiamo scritto ieri alcune linee di preparazione.

La esecuzione, sia per la riproduzione dell'ambiente, sia per l'incarnazione dei personaggi, molto diversi dalle figure di repertorio, presenta grandi difficoltà. La compagnia ha studiato e *provato* molto ed è per questa ragione anzi che ne fu ritardata fino ad ora la recita, che speriamo non sarà inferiore alle esigenze del lavoro.

Il personaggio di *Nikita*, sul quale è concentrato il pondo maggiore, verrà interpretato dall'attore Alfredo De Sanctis.

Le altre figure principali e di assai difficile incarnazione, sono affidate alle signore Clara della Guardia e Amalia Casilini ed al signor Beltramo.

Quanto al drama, il cui titolo appare a più d'uno un po' enigmatico è da aggiungersi a quanto esposto ieri che il vocabolo *tenebra* corrisponde al russo *tma*, vecchio vocabolo dello slavo liturgico che vuol dire tenebra, ma significa anche caos, abisso, inferno; dunque è la potenza del genio del male che vi è sintetizzata.

La curiosità del nostro publico è vivissima; e lo prova il fatto che per questa sera il teatro è tutto venduto.

Anfiteatro Fenice. La gentile signora Lassi, di cui era ieri la serata di onore, spiegò più che mai il suo simpatico brio nella parte di *Cristina* del *Venditore d' uccelli*, facendosi molto applaudire. Cantò anche con molta grazia la romanza *In monastero*, dopo la quale il publico l' evocò per due volte al proscenio. Il signor Lanzi cantò con sentimento *La mia bandiera*, accompagnato al piano dal m.o Lazzarich.

Publico abbastanza numeroso.

Questa sera prima rappresentazione dell' *In assenza di papà*.

Teatro Armonia. La compagnia dramatica diretta dal signor Giusto Fals, che lo scorso mese agì sulle scene di questo teatro, torna fra noi. La prima rappresentazione seguirà ai 2 dicembre.

Quali novità dramatiche si daranno *La fine di Sodoma* di Sudermann, *Ragazze pericolose* di Schönthan, *Il padre di Lolo* di Larronge e *Gioventù* di Halbe.

Alienazione mentale. Ieri mattina, verso le 9, il cameriere Giovanni Jegovich, d'anni 26, abitante in via delle Acque N. 6, fu colto da improvvisa alienazione mentale. Invocato l' intervento della Guardia medica, il dott. Fonda prodigò al sofferente le prime cure, e poi lo fece accompagnare, con vettura, all'ospitale, ove quegli fu accolto nelle sale di osservazione.

Durante il lavoro. Il falegname Giovanni Lekan, d'anni 23, abitante in vetta al *Cacciatore*, al N. 147, ieri mattina, verso le 8, lavorando, si colpì accidentalmente con un martello, e riportò contusioni alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure dal dott. Fonda.

Ferite accidentali. Il villico Antonio Linzi, d' anni 29, abitante in Guardiella N. 375, ieri alle 4 pom., riportò accidentalmente alcune contusioni alla scapola sinistra.

— Il bracciante Giovanni Bozan, d'anni 15, abitante in via del Molino a Vento N. 31, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente alcune contusioni al piede sinistro.

— La casalina Maria Gualliotti, d' anni 65, abitante in via S. Silvestro N. 5, pure nel pomeriggio di ieri, riportò per accidente una ferita di taglio alla mano destra con un coltello. Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ricevettero le debite cure.

Caduta. La lavandaia Antonia Skerl, d'anni 19, abitante in Longera N. 77, ieri mattina, verso le 9, cadendo, riportò una contusione e una distorsione al piede sinistro. Accompagnata alla Guardia medica, ricevette le prime cure dal dott. Fonda; poi, con vettura, un infermiere la accompagnò alla sua abitazione.

Salto disgraziato. Il capo-calderaio Carlo Just, d' anni 46, abitante in via della Concordia N. 32, occupato allo stabilimento Strudthoff, l'altra sera si trovava in un' osteria sita nei pressi di San Giacomo quando, volendo spiccare il salto giù da un tavolo, cadde a terra e riportò una ferita non indifferente al polso sinistro. Sollevato, grondante sangue e fasciatosi alla meglio con un fazzoletto, si recò dapprima alla farmacia di San Giacomo, ove ottenne le prime cure; ma al domani, vale a dire appena iermattina, essendo tuttora sofferente, si recò alla Guardia medica, ove fu sottoposto agli ulteriori soccorsi da parte del medico d' ispezione.

Gino Treves levatrice. Iermattina alle 6½ veniva invocato il soccorso della infermeria Treves per una povera donna, certa Antonia S., d'anni 18, abitante al terzo piano della casa N. 6 di via dei Vitelli, la quale era stata colta dalle doglie del parto. Non si era pensato minimamente di rivolgersi nè ad un medico nè ad una levatrice, ma il primo pensiero fu... per Treves. Il signor Gino, peraltro, vedendo che lo stato della giovane era di molto avanzato, fece chiamare il medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, e il dott. Fonda, comparso sul luogo, ordinò l'immediato trasporto della sofferente all'ospedale civico, ciò che fu fatto mediante la lettiga dell'infermeria.

Cullato dall'onda. Iermattina alle 5 pom. fu arrestato il falegname Umberto S., d'anni 18, da Pola, perchè colto a dormire in una barca, in *Sacchetta*.

Ubriaco d'acquavite. Ieri, all'alba, l'agente Raffaele B., d'anni 30, da Trieste, ubriaco d'acquavite, commetteva eccessi in via di Rena. Quando giunsero le guardie per arrestarlo, egli scagliò ingiurie al loro indirizzo.

Portinaio derubato. Fra le nove e le dieci dell'altra sera, uno sconosciuto mariuolo, introdottosi nel casotto del portinaio della casa N. 13 in via della Barriera vecchia, ne rubò un paio di stivali del valore di sette fiorini.

Ogni giorno una. Fra il direttore di un giornale e una giovane speranza dell'arte.

— Insomma, è inutile; ve l'ho detto tante volte che non posso publicare i vostri versi. In generale poi non capisco perchè ne scriviate.

— Ah signore! io ho tanto desiderio di vedere il mio nome stampato.

— Perbacco! è molto facile. Ordinatevi dei biglietti da visita.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) „Il Trovatore", in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „La potenza delle tenebre", drama in 5 atti e un quadro.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini". — (Ore 8) — „In assenza di papà", operetta in tre atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27 Novembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 205.60, Credit dopo Borsa 206.10, Rubli 213.80, Rendita Italiana 80.70, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 204.50, 214.10, 80 —, 89.60). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 115.47, Rendita 93.97, Meridionali 616 —. (La Chiusa precedente segnava: 115.60, 93.52, 612 —). Apertura Parigi: Italiana 81.37, poi sino 81.55 a —.— La Chiusa officiale segna: Francese 99.10, Italiana 81.37, Spagnuolo 61.03, Banche 590.15/16. (Il Boulevard precedente notava: 99. —, 81.42, 60 11/16, 590 5/8). Dopo Borsa. Si telegrafa: «Ministero Zanardelli non riescito, nonsai Italiana 81.23 e 81.30.» Un dispaccio da Parigi delle 2¾ dice: «Mercato riscaldato da prestito russo in embrione» e nota Italiana 81.47, altri telegrammi segnavano Italiana 81.55.

Qui Rendita Italiana da 80½ 80⅝.

Listino. Napoleoni 9.94½ a 9.96 —, Zecchini 5.90 a 5.92, Lire sterline 12.50 a 12.52, Londra 125.05 a 125.35, Francia 49.65 a 49.85, Italia 43.05 a 43.25, Banconote ital. 43.05 a 43.25, Banconote germaniche 61.45 a 61.60, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.10 a 97.35, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.75 a 116.—, Rendita austriaca in Corone 96.20 a 96.40, Rendita ungherese in Corone 94.— a 94.20, Credit 340.50 a 341.50, Rendita italiana 80½ a 80⅝. Lotti turchi 49.50 a 50.25, Serbi 3% 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa ital 13.— a 13.50.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Consolidati 98 7/16, Lombarde 9 —, Argento 32 1/8, Rendita spagnuola 61 —, Rendita italiana 80 7/8, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane 101.12, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅝. Stazza.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 30.—

PARIGI 27. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.—, Rendita Italiana 5% 81.37, Rendita Spagnuola esterna 61.03, Azioni Banca Ottomana 590 15/16.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 273.¼, Ferrovie dello Stato 249.75, Lombarde 86⅜, Rendita austriaca in effetti —.—, Rendita austriaca in Corone 93.80, Rendita ungherese in Corone 90 —. Ferma. - Corsi per Dicembre.

PARIGI 27. — Il Boulevard segna: 99.07, 81.25, 590.62, 410.—, 94.97, fiacca, 60 ¾.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa) Santos good av — Per Novembre 81.75, per Dicembre 81.75, per Marzo 80.50. Calmo.

— AMBURGO 27. Rio ordinario loco 76-81, reale 82—84. buono 85—88.

— HAVRE 27. (Apertura). Santos good average. Per mese corrente per 50 chilò a fr. 102.25, per Marzo per 50 chilò a fr. 100.—.

— NUOVA-YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso, stracchiato, invariato.

Cereali. LONDRA 27. - Importazione: Frumento 31082, Orzo 39372, Avena 68404 quarters. - Frumento fiacco, estero più stazionario, calmo. Farina ferma però calma. Formentone stazionario. Orzo fiacco, un quarto di scellino in ribasso della settimana scorsa. Avena stazionaria, qualità ordinaria a favore dei compratori. Arrivi carichi: Frumento fermo, offerto pieni 27.—, Frumento della California e Chili domandato a 26.25. Granaglie viaggianti calme, però stazionarie. (Gelo)

— LONDRA 27. Orzo da sc. 14.— a 14.50, Avena da sc. 14.25 a 20.50

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato baisse. Tenders in Dochets 100, Vendite 8000 compresi affari consegna, Importazione 22864 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Novembre 4 22/64, Novembre-Dicembre 4 21/64, Dicembre-Gennaio 4 20/64, Gennaio-Febraio 4 21/64, Febraio-Marzo 4 22/64, Marzo-Aprile 4 23/64, Aprile-Maggio 4 25/64, Maggio-Giugno 4 26/64, Giugno-Luglio 3 28/64, Luglio-Agosto 4 29/64.

Merce americana un sedicesimo più debole.

Farina. PARIGI 27. Mese corrente 42.—, per Dicembre 42.30, ferma, quattro primi mesi 43.40, quattro mesi da Marzo 43.80. (Freddo).

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 80.64, per Dicembre 80.64, per Marzo 79.63, per Maggio 79.63. — Gioia contanti 78.62, per Dicembre 78.62, per Marzo 75.27, per Maggio 75.21.

— PARIGI 27. Ravizzone. Mese corrente 54.25, per Dicembre 54.50, sosten.o, quattro primi mesi 54.75, quattro mesi da Marzo 55.—.

— LONDRA 27. Ravizzone a sc. 21.50.

— MALAGA 27 (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 33.50 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 27. Loco 4.80. Ferma.

— ANVERSA 27. Loco 11.50. Fermo.

Spirito. BERLINO 27. Loco 31.90, per Novembre-Dicembre 31.50, per Maggio 27.—.

— PARIGI 27. Mese corrente 35.25, per Dicembre 35.50, fermo, quattro primi mesi 36.50, quattro mesi da Maggio 37.50.

— BRESLAVIA 27. 50.° per Novembre 48.50, 70.° per Novembre 29.—.

Zucchero. LONDRA 27. Java a scellini 15.75, Rappe greggie a scellini 12½. Calmo.

— PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 31.50 a —.— calmo. Bianco pr. mese corr. 33.20, per Dicembre 33.10 sosten.o, quattro primi mesi 35.50, quattro mesi da 33.80, Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO.

Vendita del negozio manifatture di ragione della Massa Concursuale Urbani & Ziliotto, in Trieste.

Viene posto in vendita il deposito merci di compendio della massa concursuale Urbani e Ziliotto in Trieste, giudizialmente inventariato e consistente in manifatture, biancheria e seterie nonchè in mobili di negozio.

Le offerte sono da presentarsi sigillate e corredate di un vadio di f. 3000 v. a. in contanti o in obbligazioni pubbliche dello stesso valore effettive al sottofirmato amministratore della massa in Trieste, oppure alla delegazione dei creditori a mani del Creditorenverein in Vienna (I, Zelinkagasse, 10).

Presso l'amministratore e presso il Creditorenverein può ispezionarsi l'inventario giudiziale, giusta il quale il deposito merci da vendersi rappresenta un valore di stima di fior. 20500.

La Massa Concursuale non assume alcuna responsabilità nè per la qualità e quantità delle merci, nè per errori di conteggio eventualmente incorsi nell'inventario; sarà quindi da offrirsi un importo determinato in cifre; non sarà invece ammessa una offerta a base percentuale del valore di stima.

Quale ultimo termine per la presentazione delle offerte viene fissato il giorno 2 dicembre 1893 ore 12 mer., un' offerta presentata più tardi non verrà presa in considerazione.

La delegazione dei creditori si riserva il diritto di esaminare, accettare e respingere le offerte.

Avuta notizia dell'accettazione della sua offerta, il deliberatario dovrà depositare entro otto giorni a mani dell' amministratore della massa il prezzo di delibera in contanti, detratto l'importo depositato a titolo di vadio, con obbligo di prendere quindi in consegna entro tre giorni gli oggetti acquistati.

Non seguendo da parte del deliberatario il deposito del prezzo di delibera nel termine stabilito, il vadio, come multa convenzionale non soggetta a riduzione del giudice, si riterrà decaduto a favore della massa venditrice che in tal caso potrà disporre di nuovo liberamente del deposito merci.

Per un eventuale uso del locale, dovrà seguire separato accordo coll' amministratore.

Trieste, 27 novembre 1893.

Avv. Dr. Edoardo Gasser.

†

GIUSTO BENUSSI

colpito da fiero morbo rese l'anima a Dio oggi alle ore 8 ant. nell'età d'anni 17.

I genitori *Raffaele* e *Virginia*, unitamente al fratello *Pietro* ed alle sorelle *Maria* e *Gabriella*, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 novembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

†

Attilio Mrach

d'anni 25,

spirò quest' oggi improvvisamente.

I desolati sottoscritti partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto martedì 28 corr. alle ore 4 pom.

TRIESTE, 27 Novembre 1893.

Egidio Dott. Mrach Padre

Vittorio Mrach Fratello

Elvira Mrach Cognata

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.